



80. C. RENDA, *Illitteratum plausum nec desidero. Fedro, la favola e la poesia*, pp. 310, 2012, €19,50.

L'opera: *La raccolta di favole di Fedro è un testo articolato e complesso che non si risolve nella mera riproposizione di aneddoti di antica tradizione, ma si presenta ricco di inserzioni e racconti non esopici che tradiscono la volontà del poeta di affrancarsi progressivamente dal modello per realizzare una poesia molto vicina alla satira. Sotto il velo dei racconti di animali il poeta liberto, infatti, offre una disincantata e concreta analisi della società romana e dei meccanismi che regolano le relazioni personali, con particolare attenzione all'ambizione smisurata dei liberti, una categoria in ascesa che aspira ad una posizione economica sicura per riscattare un passato oscuro e macchiato dall'ombra indelebile dell'antica schiavitù. Proprio a questo pubblico si rivolge l'opera di Fedro che mira al successo rielaborando artisticamente un genere di immediata fruizione per realizzare una poesia più moderna e vicina alla sensibilità contemporanea di un pubblico medio, incline al sermo della vita quotidiana, ma capace di cogliere tutta la dottrina dell'autore. I liberti tuttavia non mostrarono particolare entusiasmo per la riflessione morale offerta dalla raccolta perché proiettati verso forme di letteratura più mondana nel tentativo così di conformarsi ai gusti e alle tendenze delle classi alte; essi negarono così al letterato - liberto la possibilità di ottenere quel riconoscimento sociale cui ambiva tanto quanto i suoi lettori troppo intenti a costruirsi delle fortune personali.*

Chiara Renda è Ricercatrice di Letteratura latina presso il Dipartimento di Filologia Classica "F. Arnaldi" dell'Università Federico II di Napoli. Si è interessata alla prosa di età repubblicana, in particolare ciceroniana, pubblicando, oltre ad una serie di articoli (2000; 2002; 2007; 2008; 2009) un volume monografico dal titolo *La pro Sestio tra oratoria e politica*, 2007. Negli ultimi anni ha concentrato la sua attenzione sulla prosa di età augustea (soprattutto la storiografia di Livio) e sulla produzione poetica della prima età imperiale, con particolare riferimento a Fedro, al quale ha dedicato diversi contributi (*Fedro e la calunnia: il lessico giuridico per l'interpretazione del messaggio al lettore*, 2010; *Come in un aula di tribunale: lessico giuridico, autodifesa ed ironia nei prologhi e negli epiloghi dei primi tre libri dell'opera di Fedro*, 2012).

Indice del volume

Premessa

Fedro: alla ricerca di un metodo

I. Fedro, la favola e la satira

1. Alla ricerca di un genere
2. Fedro, gli antichi e i moderni
3. Orazio, Fedro e i liberti
4. La favola e la diatriba cinico-stoica

II. Fedro e la morale dei liberti

1. Alla ricerca di una morale
2. Movimento e staticità sociale
3. Fedro e le ambizioni sbagliate
4. Le favole della *stultitia*
5. Le favole della *sollertia*
6. Fedro, la *calunnia* e i liberti

III. Fedro e il suo lettore

Premessa

1. Il primo libro

1.1 Il prologo

2. Il secondo libro

2.1 Il prologo

2.2 L'epilogo

3. Il terzo libro

3.1 Il prologo

3.2 L'epilogo

4. Fedro, il successo e la polemica letteraria

4.1 Le premesse del terzo libro

4.2 Il prologo al quarto libro

4.3 Fedro, la tragedia e il critico nasuto (4,7)

4.4 L'orgoglio di poeta

4.5 L'epilogo del quarto libro

4.6 Il prologo del quinto libro

4.7 Storia di un re e di un poeta (5,1)

4.8 L'ultima parola del poeta

Conclusioni